



“Le pattuglie miste saranno un deterrente, questo è ciò che conta”

La Russa: “Test di sei mesi se non funziona tutti a casa”

Il ministro: sbaglia chi parla di baggianata

RODOLFO SALA

«**L**SENSO di questa operazione è ripristinare le vecchie ronde militari, che però vengono fatte dalla polizia. Con l'aiuto fondamentale, e limitato nel tempo, dei soldati. E se tra sei mesi vedremo che i risultati non arrivano, l'esperimento verrà bloccato». Lo dice il ministro della Difesa Ignazio **La Russa**, quando mancano cinque giorni all'arrivo a Milano di oltre 400 militari da utilizzare per servizi di ordine pubblico.

Ministro, che fa: tira il freno?
«Assolutamente no. Ma di fronte a certe uscite, come quelle di Achille Serra su *Repubblica* di ieri, bisogna spiegare bene. Questo signore che parla di “baggianate” a proposito del decreto, operativo da lunedì, mi sembra molto confuso. È stato questore, poi prefetto, quindi deputato di Forza Italia, ora l'hanno eletto senatore del Pd. Una girandola di

incarichi che gli sta facendo perdere la testa».

Entriamo nel merito: i soldati non potranno compiere arresti, ma allora che cosa ci stanno a fare?

«Non è così. Le pattuglie miste in servizio sulle strade lavoreranno in modo coordinato, che importanza ha se gli arresti li fanno solo i poliziotti e i carabinieri? Quello che conta è l'azione di deterrenza di queste squadre».

Azione che può essere garantita solo dai militari?

«In questo momento sì, perché la polizia in strada, e a piedi, non ci va. Non è nelle sue corde, anche perché è sindacalizzata. E poi manca di personale. Non per niente ci sono state resistenze. Ma io li ho convinti, con l'aiuto di

È un servizio innovativo, mi auguro che in futuro possa essere gestito solo

dalle forze dell'ordine

Maroni. Perché sono i cittadini a chiederci una maggiore e più visibile presenza dello Stato. Non si poteva fare altro per far partire un servizio innovativo che mi auguro

possa essere gestito in futuro solo da poliziotti e carabinieri».

Le resistenze dipendono anche dai tagli del governo alle risorse per la sicurezza.

«Per questa operazione i fondi ci sono, si taglierà da altre parti. Il problema, quello vero, è un altro».

Quale?

«Riguarda il presidio degli obiettivi sensibili e degli ex Cpt. Se i soldati lo fanno da soli non possono procedere con gli arresti. È successo anche con l'operazione Vespri siciliani citata da Serra, ricordo che in quel caso i militari non in servizio di pattuglia ma di presidio produssero un discreto beneficio ai fini della lot-

ta alla mafia, ed enormi risultati nel contrasto alla microcriminalità».

Appunto: a far paura sono soprattutto scippatori, rapinatori, violenti.

«Per questi compiti i soldati non sono più efficaci dei poliziotti, li abbiamo messi assieme apposta: sono una forza qualificata che si aggiunge e consente operazioni di pattugliamento più efficaci rispetto a quelle che si fanno in macchina».

Tute mimetiche agli angoli delle strade e i delinquenti scappano.

«Leggenda da sfatare. I soldati impegnati nelle pattuglie miste avranno una normale divisa e armamento corto, cioè la pistola, come poliziotti, carabinieri, vigili. Tute mimetiche e armi a canna lunga solo per i soldati che presidiano gli obiettivi sensibili».

